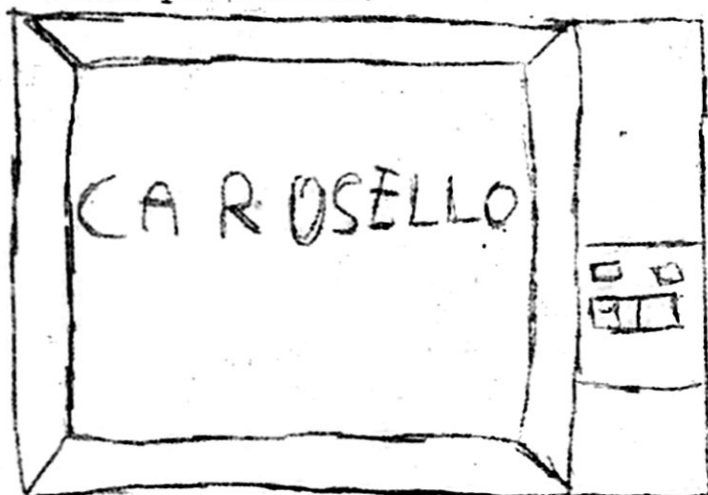


INSIEME

48
21.12.1972

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl.V

E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente. In questo numero: continua l'indagine sulla pubblicità.



PAOLA: Quando sento i cantanti alla radio, dopo due o tre canzoni fanno una sosta e fanno sentire la pubblicità. A me non piace questo perché è come un dispetto che mi fanno perché io sto ascoltando e loro mi interrompono.

ANTONELLA C.: Te lo fanno in quel momento perché sei attenta.

BARBARA: E così non spegne la radio.

ANTONELLA C.: Se lo facessero alla fine noi spegneremmo la radio.

ANTONELLA G.: Ti obbligano a sentire la pubblicità.

ANTONELLA C.: Ti fanno come una violenza, perfarti ascoltare.

BARBARA: Sono villani.

PAOLA: Introducono i loro affari.

ANTONELLA C.: La radio e la TV devono essere di tutti gli ascoltatori, ma i padroni la usano come se fosse di loro. Ma non è di loro.

BARBARA: La TV dovrebbe servire per dare le notizie giuste e importanti da tutto il mondo,

per farci vedere i film e ascoltare musiche e canzoni.

PAOLA: Si potrebbe fare senza della pubblicità.

CARLINO: Si potrebbe tenerla, ma fatta in altro modo: per esempio senza interrompere le canzoni.

BARBARA: Ma non si può eliminarla, questa pubblicità fatta così? Si potrebbe fare così: dieci minuti ogni sera in cui i consumatori dicono quali prodotti hanno trovato buoni e quali no. Questo è un servizio. Però Carosello a me piace, non lo so perché, ma le scenette sono divertenti. Si potrebbero fare delle scenette ma senza parlare di pubblicità, per divertire.

CARLINO: Senza pubblicità potrebbe essere anche più lungo.

PAOLA: Le storielle di Calimero sono belle.

BARBARA: Carosello è bello e divertente perché ci mettono impegno a farlo, così la gente compra i prodotti. Non gli importa niente se il prodotto è scadente, basta vendere per prendere i soldi.

IL COSTO DELLA PUBBLICITA'

Una pagina di giornale per un solo giorno:

STAMPA SERA	L. 931.950
LA GAZZETTA DEL POPOLO	L. 1.653.750
LA STAMPA	L. 3.629.700
CORRIERE DELLA SERA	L. 4.430.700

(Da "Dati e Tariffe Pubblicitarie" Maggio 1972, Vol. X, N.3

(segue)

IL COSTO DELLA PUBBLICITA'

Riviste	Costo di 1 pagina
Albi di Topolino L.	65.000
Amica "	2.064.000
Ciao 2001 "	500.000
Corriere dei Piccoli	200.000
Domenica del Corriere	2.064.000
Duepiù	800.000
Epoca	1.359.000
L'Educatore italiano	350.000
L'Europeo	1.204.000
Famiglia Cristiana:	
bianco e nero	2.940.000
colore	4.998.000
copertina(4)	5.747.000
Linus	300.000
Noi donne	525.000
Oggi	2.589.000
..... ecc.	

RADIO

Rubriche	durata	tariffa
Cicalino	40"	180.000
Musica espresso	40"	180.000
Quadrifoglio	40"	350.000
Quadrante	30"	400.000

TELEVISIONE

Rubriche	durata	tariffa
Break 1	35"	1.030.000
Girotondo	15"	370.000
Gong	35"	830.000
Tic tac	35"	1.905.000
Arcobaleno	30"	3.130.000
Carosello	35"	5.400.000
Do re mi 1	35"	2.230.000
Break 2	35"	705.000

SOLDI SPESI IN PUBBLICITA' IN ITALIA

Anno	miliardi
1963	157,3
1964	169,1
1965	168,6
1966	199,9
1967	227,6
1968	244,1
1969	264,5
1970	284,2

284 miliardi sono 284.000 milioni.
Problema: quante case, o scuole,
o ospedali si potevano fare dal
1963 al 1970 ?

CHI PAGA LA PUBBLICITA'?

Risposta : la paga il padrone che produce la merce, ma i soldi spesi li riprende perchè nel prezzo del prodotto è compresa anche la spesa per la pubblicità.
Infatti il padrone, quando stabilisce il prezzo della sua merce, ci mette: il costo del materiale, della mano=dopera, dell'energia, dell'imballaggio; le tasse; la percentuale per il venditore, e il costo della pubblicità. Poi ci mette il suo guadagno, che si chiama profitto.
La pubblicità quindi la pagano i consumatori. (TUTTI)

Sintesi

La pubblicità presenta il nome dei prodotti ma non informa sulla loro qualità.

Essa è pagata con i soldi dei consumatori perchè è compresa nel prezzo. Ogni anno tanti miliardi di soldi nostri sono spesi in pubblicità senza dare un servizio di informazione sulla qualità dei prodotti. La TV deve essere un servizio per tutti ma i padroni la usano come se fosse una cosa loro. Al posto della pubblicità ci dovrebbe essere un servizio che dice la verità sui prodotti.

TUTTI

MAESTRO: Il 15 dicembre scorso è scaduto l'accordo fra lo Stato e la RAI TV che dura da 20 anni, è che è stato fatto secondo il codice postale fascista.

La Costituzione dice (art.21): "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Quindi anche la TV.

Il nuovo accordo era pronto ma il governo Andreotti ha preferito rimandarlo di un anno.

Il popolo ha il diritto di usare la TV per dire la verità su tutto.